

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA e domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto lo spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI, NON SI RESTITUISCONO

Padova 3 Maggio

I PROVVEDIMENTI FINANZIARI

FRUMENTO, RISO, FARINE
L'ONOREVOLE LUIGI LUZZATTI

II.

Nel n. 114, intenti a dimostrare l'esterno e l'interno dell'*omnibus Magliani*, stavamo esponendo l'affare dei decimi, quando restammo assordati da una valentissima *letteratura decimale* con cori di comizi agrari e deputazioni provinciali.

Il candido lettore avrà potuto tuttavia perseverare con noi nel convincimento dei seguenti punti, presso che assiomatici:

1. La sospensione del condono è un doloroso passo, delude speranze e calcoli fatti; ma riesce meno dannosa alla massa dei contribuenti di qualunque nuova tassa che in lor vece si proponesse; — salvo si arrivasse ad escogitare una imposta speciale che facesse scontare ai soli trasformisti il fio dei loro errori.

2. La voce della deputazione provinciale ha un'autorità molto mediocre davanti la Nazione. Cotesti corpi composti di grossi proprietari e loro procuratori, son venuti in Italia sempre più atteggiandosi a rappresentanti gli interessi esclusivi del latifondo. Per tale missione procurano scaricare la soma, senza troppa carità al rimanente dei contribuenti, che pur danno la tangente più forte del fisco. Si vedono deputazioni non esitare a imporre ad un comune di campagna di moltiplicare dazii o tasse, purchè il *land lord* nobile X o conte Z paghi ogni lira di estimo L. 0,005 di meno.

Ci siamo già schierati contro chi presume venire in soccorso alla stremata agricoltura colle barriere doganali. Mostriamo come un dazio proibitivo o protettore ha per immediato effetto il rincaro del pane; — poi coll'incentivo del prezzo artificialmente alto, dilata sproporzionatamente la coltura del cereale rovinando i campi e mettendo fra le gambe ai proprietari una concorrenza *fraterna* che rivincolisce i prezzi peggio di prima.

Il progetto di legge alza per un triennio la tassa d'introduzione del frumento da lire 1,40 a 3 lire per quintale. Con ciò si resta ancora nel nostro sistema dei dazi fiscali o si costituisce una protezione? Si ha un sacrificio dei contribuenti all'erario o un sacrificio dei consumatori a favore dei produttori?

Sperasi che oltre il leggero o passeggero incremento dei prezzi manifestatosi dopo il *catenaccio*, il maggior diritto di L. 1,60 non porterà sconvolgimenti o danni non troppo sensibili, mentre sortirà abbastanza proficuo per Governo.

Riso — Il Magliani davanti alle gare già da noi accennate fra coltivatori e brillatori ha tentato cavarsela con un nuovo diritto di lire sei, — ridotto a metà pel riso con *lolla*, e promettendo l'essenziale al risone introdotto per rimanersi via brillato. Staremo a vedere come le discipline annunziate all'art. 4 per questo *drawback* regoleranno la nota quistione delle miscele.

Farine ecc. — Nella vigente tariffa farine e semolini erano indif-

ferentemente segnati L. 2,77. Si querelavano i mugnai che la fosse per loro un'ingiustizia in confronto alle L. 1,40 del grano. Ma il Governo del Re risponde picche, proponendo pelle farine di frumento 5,50 (cioè una proporzione un po' più sfavorevole) — e pelle farine di granaglie, riso, semi ecc. 2,80. Solo il semolino incontrò le grazie superiori, e vien quotato 8 lire quasi come le paste.

La modestissima crusca da 0,86 sale a L. 2.

Le paste, pane e biscotto da lire 5,50 a 9, rimanendo però fuori *catenaccio* perchè il trattato di commercio impedisce fino al 31 dicembre di variarle.

Sarebbe interessante sapere che cosa si ripromettono i finanzieri aggravando le paste, articolo di totale *esportazione*, che tocca annui quintali 72,000, in massima parte delle provincie meridionali.

Il dubbio carattere economico dei provvedimenti, il quale lascierà inappagati i protezionisti ed allarmati i liberisti, e aguzza le relative pretese col termine triennale sulle voci più controverse (grano e suoi derivati) — formerebbe una seria minaccia alla loro approvazione in ogni paese ove i criteri politici fossero meglio organizzati. Ma nella nostra Camera quell'ambiguità giova.

Il Parlamento è impregnato di burocrazia. Oltre i 40 impiegati installati legalmente ed un'altra dozzina che vi scappa dentro coi noti artifici, per cui anche l'estrazione resta delusa — ne trovate una ventina in quiescenza o disponibilità più o meno provveduti d'incarichi.

Vi è finalmente il contingente dei presidenti, relatori, segretari perpetui delle Commissioni, Giunte, Inchieste, — farfalle del bilancio.

Di questo centinaio di onorevoli, bravi e spesso eruditissimi, non sarà punto ingiurioso rilevare, che appaiono, come tutti i funzionari, gente per precedenti legata ad un sistema, pematica di adottare idee nette e recise, le quali implicano presto o tardi mutamento di persone, scambio di partiti.

Ciò rovinerebbe appoggi pazientemente guadagnati, e obbligherebbe a cercarne di nuovi con perdita di fatica e forse di dignità. Il Commissario nato si trova in analogo punto. Una decisione franca mette in pericolo la comoda posizione di sapiente ufficiale e i pingui lucri annessivi.

Quindi in massima *antiqua provant*, ma al peggio andare fabbri di mezze misure, di temperamenti che permettono almeno di cangiar livrea adagio adagio, e ripresentarsi al pubblico rinnovellati alla moda, pronti ai nuovi bisogni.

Mah! Noi, siam, sempre noi, — e noi ci siamo e ci resteremo. In cotesta Circassia, S. E. il Presidente del Consiglio reclutò i più belli Mammalucchi del trasformismo.

Capifila odierni gli on. Ellena e Luzzatti, esemplari illustri delle sotto specie prima descritte.

Ellena in massima condanna le pretese sugli industriali, ma poi a spizzico, ponderando le quote di protezione vorrebbe matematicamente contentarli tutti, salvo deplorare che fu forza cedere alla triste tendenza.

Luzzatti troverà modo colla olimpica disinvoltura di non guardarsi nessuno. Sempre più compiacente — sempre più liberale —

beniamino dei conservatori e dei potenti industriali — spasimante sempre per conservatori, pel benessere delle classi meno abbienti alla cui redenzione dedica una nobile attività di vita.

Prosit.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 2

Presidenza: Biancheri

Si legge una lettera di Garibaldi che ritira le sue dimissioni.

Lucca presenta la relazione dell'agricoltura e commercio.

Bertolè Viale presenta i disegni di legge per modificazioni alle leggi sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dalla amministrazione della guerra, resti sugli stipendi ed assegni fissi degli ufficiali e impiegati dell'esercito e sulla circoscrizione territoriale militare del Regno, sulle spese straordinarie militari per acquisto di cavalli dell'esercito e nuove spese straordinarie militari per provviste di vestiario.

Chiede che i primi quattro si mandino all'esame di una stessa commissione e si dichiarino urgenti per ragioni che svolge.

Le proposte del Ministro sono approvate.

Si annunzia la interrogazione di Guicciardini sull'aumento del prezzo del pane.

Si discute l'assestamento del bilancio di previsione 1886/87 e il riepilogo del bilancio rettificato.

Si approva l'art. 1 con la tabella che aumenta l'uscita di L. 13.327.089. Sull'art. 2 che stabilisce l'avanzo ni L. 3.809.406, svolgono considerazioni Bertolè e Branca. Ad essi risponde Magliani riservandosi di entrare in una profonda discussione finanziaria sul bilancio dell'entrata 1887/88.

Branca replica insistendo che l'avanzo è puramente contabile nel mentre esistono realmente centosessanta milioni di debito.

Anche Bestolli insiste nel suo apprezzamento.

Luzzatti presidente della Giunta del bilancio afferma che l'avanzo risulta dai conti sui quali il Ministro e la Giunta sono d'accordo. Quanto alla situazione finanziaria dice che fu esaminata a suo tempo.

Si approva l'articolo 2 della legge sull'assestamento e l'art. 3.

Si manda a domani la votazione. Levata la seduta alle ore 5,45.

ESPOSIZIONE NAZIONALE ARTISTICA VENEZIA 1887

Il tempo

La giornata era ieri grigia, melanconica; spirava una fresca brezza da levante; ma il cielo non era minaccioso; e il popolo si era cacciato per le vie ed era corso sulla Riva degli Schiavoni in folla, agitato, curioso di assistere al nuovo grandioso corteo che doveva accompagnare i sovrani ai Giardini Pubblici.

S'inaugurava alle 2 del pomeriggio nel salone dei concerti l'Esposizione nazionale di Belle Arti.

Salutati dalle artiglierie, i sovrani giunsero alle ore due al palazzo dell'Esposizione con lo scalé dorato, dalle tinte rosse, in mezzo ad uno stuolo variopinto di gondole e di bissoni.

Nel salone dei concerti

Il salone alle due era pieno. Il pubblico si era diviso nelle due giuste metà. Le signore eleganti, sfoggianti toilette superba si erano impadronite col fascino irresistibile delle sedie; di qua delle sedie in piedi come tanti piccoli si agglomeravano le marsine degli invitati d'ogni specie; espositori, artisti, giornalisti; le signore a-

vevano occupato anche la galleria; in fondo, dirimpetto alla porta, d'ingresso si ergeva il palco reale coperto di velluto cremisino.

Alle ore due e cinque minuti l'orchestra intona la marcia reale. Tutti si alzano in piedi; si comincia ad applaudire... quando l'orchestra interrompe bruscamente. Era un falso avviso!

Dopo cinque minuti arrivano i Reali, preceduti dai cerimonieri. Grandi applausi. Il Re dà il braccio alla Regina; l'on. Crispi alla marchesa di Villamarina; seguono le altre dame di Corte, il ministro Brin, il prefetto i membri del comitato, i deputati, senatori, funzionari, ufficiali, e... il comm. Casalis.

Il Re prende posto accanto alla Regina. Egli indossa la divisa di generale; la Regina porta un vestito verde chiaro con merletti e pizzi, cappellino con larghi nastri verdi in foglie, guanti alla moschettiera.

Primi discorsi

Il Sindaco saluta i sovrani, e finisce col cedere la parola al conte Niccolò Papadopoli, presidente del Comitato per l'Esposizione Nazionale Artistica.

Il Papadopoli è del pari brevissimo, e parla di Casa Savoia.

Il discorso Crispi

Compare dinanzi sul palco in mezzo ad una profonda attenzione, la maschia figura del ministro dell'interno. L'on. Crispi con voce commossa che non giunge a tutti gli uditori legge un discorso pieno di nobili concetti, robustamente e splendidamente svolto.

Riproduciamo per intero dall'*Adriatico* questo discorso:

Sire, Graziosa Regina,

La festa, che con la presenza delle Vostre Maestà diventa oggi solenne, non poteva avere sede più degna di Venezia.

Intorno a noi tutto suona vittoria, doppia vittoria d'armi e d'arte. I nomi dei Dandolo, degli Zeni, dei Bragadini, dei Foscarini, dei Venieri, degli innumerevoli inliti figli di Venezia, si confondono con quelli dei Bellini, dei Carpaccio, dei Palma, dei Tiziano, dei Tintoretto, dei Veronesi, dei Tiepolo, dei cento altri, non meno famosi loro rammentatori.

Troppo fu detto, che le belle arti snervano i popoli, che il trionfo di esse segna il decadimento d'una nazione, che Sparta senza Muse battè Atene che le possedeva tutte, che Roma ancor rozza vinse la colta ed estetica Grecia, per essere poi alla sua volta — quando ingentili, prostrata dai barbari. — No — le arti belle non sono ree di siffatte colpe. Esse descrivono, più che non creino, i fatti ed i pensieri degli uomini. Dovendosi esse necessariamente sviluppare, allorchè una nazione ha già materia di racconto, appaiono in pieno rigoglio quando la stessa nazione ha raggiunto la maturità, e però si avvicina all'inevitabile punto di là del quale comincia la sua discesa. L'arte sincera è storia — storia nella più attraente ed alta sua forma.

E basta per tutte l'arte veneta, a dimostrarlo, poichè fra tutte le arti italiane del risorgimento, essa fu per eccellenza lo specchio fedele, eloquente, della patria, della sua vita, delle sue fortune, de'suoi costumi. Essa, con la Repubblica gloriosa, la quale solo all'unità nazionale rappresentata dalla valorosa Vostra Casa, poteva inchinarsi, fu una cosa sola. I grandi la ispiravano, tutti ne vivevano moralmente, intellettualmente, materialmente. Gli artisti veneti non facevano, no, commercio dell'arte, ma era l'arte una delle eccelse e-

spressioni del commercio sociale, e sulle ali del Leone si librava nella laguna per giro a contarne le glorie in tutto il mondo.

Il senso dell'arte era qui patrimonio universale. Esso brillava nelle magnanime imprese e sfiorando nella magia dei colori, delle linee di monumenti immortali, ispirava nelle fucine le ardenti fornaci, e abbelliva l'umile stanza della femminuccia ed il dorato palagio del patrizio, e dal vetro e dal lino traeva miracoli degni di Aracne.

Ed è appunto per l'arte, che molti prodotti manifatturieri, i quali l'antica Venezia — or così avvenga per l'odierna! — destinava ai bisogni del lusso, e spediva con le sue navi agli altri popoli che i suoi cittadini, mercatanti e guerrieri, debellarono sui mercati esterni ogni concorrenza. E per essa, che le vecchie stoffe ricche e gli specchi veneti coprono ancora le pareti di principesche dimore in Francia, in Inghilterra, in Germania, e le antiche sue trine ancora ornano e fanno apparire più belle le dame nostre e le straniere.

E per essa, che ritrovato il segreto del vetro fenicio, Venezia poté penetrare, con le colorate sue conterie, in luoghi che parevano inaccessibili a piede europeo, così aprendo colle lusinghe del lusso, la via della civiltà.

Medesimamente è l'Arte, che impresse all'architettura veneta, fatta di bellezze spoglie e di ricordi gloriosi, di marmi e di genio, quella incomparabile fusione di colori e di linee, quell'incanto che suscita nel nostro cuore la emozione della musicale armonia.

Ma se l'Arte fu spesso la intellettuale espressione della materiale floridezza di un popolo dominatore, fu anche, non di rado quando cospiravamo mirando all'astro della Vostra Casa, il gemito e la protesta di un popolo oppresso. E l'altipiano, dove la libertà si rifugia talvolta, per poi ridiscendere rinnovellata di forze nei campi della battaglia.

Le arti hanno pur esse combattuto le loro pugne per la patria. Quando, fra noi, il pensiero non doveva aver voce, Spartaco brandì dal suo marmo la spada della riscossa, infiammando i cuori. Quando l'Europa cercava quasi di cancellare dalla storia del mondo il nome d'Italia, una falange di artisti colle sue opere insigni, fece acclamare quel nome in tutte le lingue.

L'amore di patria bastò certamente nel 1849, a fare dei Veneziani altrettanti eroi e ad affratellar loro i figli d'ogni parte della penisola; ma chi può dire che quell'amore si sarebbe con tanta grandezza manifestato e avrebbe tanto operato senza la preparazione e l'influenza dello artistico ambiente?

All'Arte dunque dobbiamo riconoscenza ed omaggi.

Scuola veneta, scuola romana, scuola toscana, scuola lombarda, scuola napoletana, scuola siciliana, formano un'unica gloria, la gloria d'Italia.

Un'Italia senz'arte, senza letteratura, senza musica, non potrebbe esser mai una completa e vera Italia. Ma perchè l'arte nuova abbia a risplendere come l'antica, sta a noi di recarle alimento, compiendo fatti degni di essere da lei ricordati.

Nè ciò può tornarci difficile, sol che attendiamo agli esempi, che da Voi abbiamo, o Sire, e che ebbimo dal Vostro Gran Padre e

dalla forte e saggia vostra Dinastia che parve far suo il motto di Pietro II di Savoia: «la Sovranità viene da Dio, quando è esercitata a beneficio dei popoli.»

È con tale augurio, che, inchinandomi alle Maestà Vostre, prego Voi, Sire, sempre partecipe delle nostre feste, e, più, dei nostri dolori, e prego Voi, graziosa Sovrana, che siete la poesia in abito di Regina, a permettermi di dichiarare, nel vostro Augusto nome, aperta la mostra nazionale di belle arti e di arti industriali in Venezia.

La visita alla Esposizione

Il pubblico applaude le parole dell'uomo di Stato; l'orchestra intona la marcia reale e i Sovrani escono con l'ordine di prima fra gli applausi dei convenuti. La gente sfolla lentamente, con fatica per l'unica porta, troppo stretta del salone. I Sovrani, i Ministri, i Deputati, le Autorità attraversano il viale ed entrano nella Esposizione. Erano le 2,45 pom.

Alla "Fenice"

Spettacolo sempre bello — malgrado che iersera il teatro non fosse affollato, come in altre occasioni consimili.

I palchetti delle due prime file tutti occupati — pochi vuoti nelle due ultime file — rigurgitante il loggione.

Ma in platea molti posti vuoti nelle poltrone, moltissimi negli scanni. E dai presenti in platea pochi veneziani — la maggioranza forestieri e signore.

Toilettes del massimo lusso e della massima eleganza. Vesti scollate e perle, brillanti, zaffiri e smeraldi a profusione. I palchetti uno scintillio di gemme e di bellezze.

I Reali entrarono in teatro dopo il primo atto della *Gioconda*. Fu un grido entusiastico — un saluto oltremodo espansivo e cordiale, mentre l'orchestra in piedi e rivolta al palco dei Sovrani, suonava l'inno. Le signore in piedi nei palchi. Fazzoletti e capelli agitati in aria.

La Regina vestiva un superbo abito bianco scollato. Un grande diadema di brillanti ornava la vaga fronte — e sul collo un monile di grosse perle.

Il Re vestiva in borghese con decorazioni.

Erano coi Reali le dame, i gentiluomini di Corte, i Ministri e il Sindaco.

I Sovrani si fermarono in teatro al secondo e terz'atto, conversando col Sindaco e interessandosi delle persone raccolte nei palchi.

In platea e nei palchetti erano parecchi personaggi, coperti il petto di decorazioni — nelle poltrone sedeva la deputazione della Camera.

Per oggi

Stamane alle ore 10 deve essere stata posta alla presenza del Re la prima pietra della fabbrica di siluri che sta per sorgere nel luogo dove era l'orto botanico San Giobbe.

APPENDICE

14

GERMANA

ROMANZO FRANCESE

Molti sospiravano ma nessuno le offriva la sua mano.

Essa era povera, povera come Giobbe. Tutto quanto le rimaneva consisteva in un avanzo di palazzo rovinato, a Milano, una sarellina di tredici anni e che era il ritratto di lei, ma coi capelli biondi, una bellissima fanciulla, e la protezione di una zia ridotta a vivere meschinamente in un alloggio di 1500 lire, via di Ponthieu, al quarto piano.

Forse fu quella povertà che attirasse l'attenzione di Rochebonne, che fra i suoi difetti serbava un resto di cavalleria dei suoi antenati.

La sola speranza della zia delle piccole Trani, la quale non mancava di un certo carattere intrigante, fiorentino, era di scoprire un uomo abbastanza generoso da sposare Giuseppina senza dote.

Quando s'avvide della passione che sua nipote ispirava a Rochebonne, si tenne salva.

La Commissione generale per i festeggiamenti invita i cittadini ad addobbare, lungo il percorso del Canalazzo e di Cannaregio, le finestre con arazzi e bandiere per festeggiare il suo passaggio.

Alle 3 pom. deve poi avere avuto luogo nell'Arsenale il varo dell'avviso in acciaio *Galileo*, una bellissima nave, perfettamente eguale all'*Archimede* lanciato in acqua nel 9 marzo u. s.

Posto in costruzione sullo scalo minore nell'estate 1885 il *Galileo* è delle seguenti dimensioni:

Questo Avviso messo sullo scalo il 2 settembre 1885 dopo il varo della *Morosini* è lungo fuori le perpendicolari m. 70 — larghezza massima fuori ossatura m. 8 — Immersione media 3,31 — Spostamento tonnellate 784,479 — Forza: cavalli nominali 1700.

Il suo armamento conterrà di quattro cannoni da 12, di altri tre a revolver di due mitragliatrici e di due tubi provieri di slancio subacqueo, e che avrà la velocità di circa 15 o 16 miglia l'ora.

Le macchine, costruite nello Stabilimento dei fratelli Ansaldo a San Pierdarena sono già pronte in Arsenale per essere collocate a posto.

I signori senatori e deputati, presentando la loro medaglia avranno per essi soltanto, libero accesso, nell'Arsenale e nelle tribune per intervenire al varo del *Galileo*.

Una secca risposta del Re

Scriva l'Italia:

L'altro ieri, quando il treno reale fu alla stazione di Rovigo, diretto a Venezia, tutte le autorità locali furono ad ossequiare il Re e la Regina, e si dice che il sindaco si permise di fare una allusione ai deputati radicali del Polesine, e che si ebbe una secca risposta dal Re, che dovrebbe insegnargli a rispettare il voto delle maggioranze.

Corriere Veneto

Ricevemmo una lettera aperta diretta al nostro corrispondente *Nemo*. E, dietro a quella, ne giunse una lettera privata dell'altro nostro corrispondente *Dottor Lino*, nella quale, dopo aver difeso il collega *Nemo*, egli ci chiedeva se fosse opportuno rispondere all'incognito che si firma con un punto ammirativo.

Ecco il nostro parere: Sovente per la via vediamo imbattersi in un cagnaccio, il botolino di qualche signora. Il botolino, con quella presunzione ch'è propria degli arditelli, vorrebbe attaccar briga col cagnaccio. Ma questo, dopo aver riso in suo modo, tira di lungo e non si cura dell'altro.

Signor *Dottor Lino*, facciamo anche noi così. Non curiamoci della *Giovane Chioggia*, che è molto se arriva da Chioggia a Cavarzere; e meno curiamoci di certe lettere aperte, il cui brutto contenuto ricade tutto sull'autore.

Era una fortuna improvvisa, enorme. Ma bisognava difender Giuseppina da un funesto accecamento a cui pur troppo la sua natura espansiva la disponeva.

In quella lotta, il duca non seppe temporeggiare. Egli era incapace di resistere otto giorni ad un capriccio. Non vedendo che un mezzo radicale per soddisfarsi, chiese in isposa la sorella maggiore delle Trani e l'ottenne senza difficoltà.

L'italiana divenne adunque duchessa, il che non sarebbe forse avvenuto se ella si fosse arresa senza condizioni.

In capo a sei settimane il duca la conosceva a fondo.

Essa era voluttuosa, ardente come brace, altera, capricciosa, gelosa, fantastica e prodiga. Non l'ombra d'ordine ed un incessante bisogno di piacere.

Tuttavia aveva due virtù: anzitutto la sua bellezza, splendida, reale, indiscutibile; poi il suo amore, violento, energico, quasi selvaggio, di cui suo marito pareva formare sino allora il solo oggetto.

Rochebonne cercava di calmarla con ragionamenti, ma era un palliativo di cui essa non si contentava senza protesta.

Il duca si rassegnava filosoficamente.

Benchè non invitati, offriamo lo stesso consiglio al nostro egregio *Nemo*.

Adoperino, i nostri corrispondenti, il loro ingegno per qualche cosa di più utile che per le risposte alla *Giovane Chioggia* ed alle lettere del gusto della precedente e faranno guadagno di molto.

Longarone. — Si sta costruendo a Rivalta il ponte in ferro sul Piave che servirà in sostituzione a quello attuale in legno ad unire col comune di Soverzene e le frazioni di Dogna e Codissago. Ma la maggior importanza di questo ponte sta nel rendere sicure le comunicazioni coi paesi friulani di Erto-Cimolais e Claut; sarebbe poi opportuno che il difficilissimo sentiero conducente ad Erto fosse surrogato da una buona via carreggiabile lungo la valle del Vajont.

Udine. — Alla Cappella Manin, che è un vero monumento d'arte, per le preziose sculture che contiene, s'erano rotte delle lastre rotonde dei finestrini, per cui la pioggia entrava liberamente a guastare le opere di quella Cappella. Perchè ora chiede l'*Adriatico*, invece di rimettere le lastre rotonde che stanno in armonia con tutto il resto le si sostituiscono con altre moderne le quali, del resto, sono anche meno resistenti delle altre alle intemperie? Oltre dunque alla questione d'arte c'è anche quella del tornaconto e la sicurezza che non vi sia bisogno ogni momento di riparazioni provvedendo i finestrini di vetri rotondi.

Cronaca Cittadina

R. Accademia di Padova

Riferiamo il sunto della memoria letta dal chiarissimo comm. prof. Domenico Turazza nell'adunanza di domenica 1° maggio.

Cogliendo pretesto dalla recente pubblicazione di alcune memorie del Lorgna, dello Straticio e del Bosovich riguardanti la regolazione dei fiumi veneti è particolarmente dell'Adige e del Brenta, pubblicazione autorizzata e favorita dal ministro attuale, il Turazza richiama l'attenzione degli Accademici su alcuni postulati ed alcune leggi d'idraulica fluviale appunto in quelle memorie, scritte fra il 1772 e il 1773, e quindi oltre un secolo fa, la prima volta, fissate. Già fin d'allora si trova, ad esempio, segnalato come uno fra i principali difetti dell'Adige stia nei molti suoi diversivi e come il suo corso migliorerebbe d'assai sopprimendoli; e si delinea la controversia svoltasi poi più tardi sulla influenza della corrente litoranea ovvero su quella del flutto radente e dei venti sulla firma e sull'interrimento

Egli assisteva alle scene che gli faceva sua moglie come uno spettatore nelle sedie chiuse: applaudiva ai punti più belli, ed esprimeva spiritosamente le sue critiche quando Giuseppina non otteneva la sua approvazione.

Le ostilità si limitavano del resto a leggere scaramucce, grazie alla riserva del marito, alla sua paziente indifferenza, alla sua raffinata cortesia, ed altresì, diciamo pure, alla splendida bellezza dell'italiana, così attraente che rattappumava i due sposi fondendo gli elementi di discordia come cera fra due fuochi e ridestando in Fernando la sua prima passione.

Le cose erano a questo punto quando la duchessa si recò ai magazzini del signor Boret.

Il pranzo era servito in una magnifica sala da pranzo, una sala immensa, coperta torno torno da un alto zoccolo in legno intarsiato sullo stile dei conventi medioevali che aveva costato all'artista una vita intera di lavoro.

Sopra lo zoccolo si stendevano tappezzerie rappresentanti la storia di Rochebonne.

Questa sala si apriva sopra una gradinata a ferro di cavallo che scendeva nel giardino.

La piccola tavola del duca e della

delle foci dei fiumi veneti; e finalmente si fissa nettamente il canone d'idraulica che i canali navigabili debbano sempre tenere separati dai fiumi. Ed altri principii e leggi idrauliche si trovano bellamente esposte dai tre illustri uomini nelle anzidette memorie; alla cui pubblicazione devon dar plauso quanti si occupano di questi studii e di questi interessi vitalissimi per la regione veneta.

Il dott. Federico Frigo, assistente onorario di clinica medica, trattò quindi: *Della idrofobia e sua cura profilattica col metodo Pasteur*. Accennato alla vitale importanza della questione, che oggi si agita fra gli scienziati intorno alla rabbia e alla sua profilassi ed esposto lo stato delle nostre cognizioni sull'idrofobia prima della scoperta Pasteur, il dott. Frigo passa in rassegna le principali scoperte dell'illustre scienziato francese, i suoi studii sui fermenti, sulla generazione spontanea, sulle malattie del baco da seta, sul carbonchio, sul colera dei polli, sul mal rosso dei suini, notando l'intimo nesso di tali studii fra loro e colla recente scoperta dell'attenuazione del virus rabico. Gli animali resi refrattari alla rabbia tanto prima quanto dopo la morsicatura, condussero il Pasteur all'applicazione del suo metodo all'uomo e i risultati avuti non tali da giustificare l'entusiasmo, col quale la sua scoperta fu accolta nel mondo civile. Però nel campo scientifico essa sollevò sostenitori e oppositori. Svolta quindi la tecnica di tale metodo, espone l'applicazione della cura intensiva e i vantaggi che se ne traggono, desumendoli da fatti sperimentati e da dati statistici. Accennato quindi ad un'interpretazione che il metodo profilattico della rabbia permette si possa indurre intorno alle cause d'immunità conseguente alle scoperte del dott. Boreggi di Milano, il Frigo chiude offrendo delle notizie sull'Istituto antirabico di Padova, sugli studii sperimentali in esso iniziati e sulle persone in esso curate avvertendo ai soddisfacenti risultati fin ora da tale cura ottenuti.

Protesta contro le proposte finanziarie del Governo. — Il 30 aprile u. s. le rappresentanze dei Comizi agrari di Camposampiero, Conselve, Padova, del Comitato locale per la Lega agraria e della Società d'Incoraggiamento concretarono ed approvarono il seguente ordine del giorno:

Esaminate le nuove proposte finanziarie del Governo, ora pendenti innanzi al Parlamento, si protesta:

— Riveder chi?

— La vostra modista.

— Vi sta a cuore?

— Molto meno che a voi, signorino.

— Forse avete ragione.

Il duca abbattè il baluardo. Germana servì di ponte d'unione fra i due campi.

— Convenite che l'avete trovata ammirabile?

— Lo confesso.

— Vedete?

— Forse che il Creatore non ha fatto i bei visi per il piacere degli occhi? Io mi conformo alle sue intenzioni. Ma se preferite una conferenza alla Sorbona sul sanscrito, e le lingue sacre dell'Indostan, ditelo.

— Voi scherzate.

— A San Tommaso d'Aquino, c'è anche una predica fatta dal padre Arsenio, un cappuccino cortese. Fa piacere sentire, un cappuccino. Per me è indifferente, ma se questo divertimento vi garba...

— Grazie.

La conversazione rimase un momento sospesa. I due nobili affamati avevano dinanzi a loro delle uova al guscio.

Si ha un bel nascere duca o principe, avere antenati nella seconda crociata e contare fra i suoi ascendenti degli scudieri di Luigi l'Ostinato, ma non si può vivere continuamente di tartuffi e pasticci. (Continua.)

— Ne comprendo il motivo.

— Ah!

— Non vi dispiacerebbe certo rivederla.

— Non comprendo il motivo.

— Ah!

— Non vi dispiacerebbe certo rivederla.

1. contro la minacciata sospensione dell'abolizione del secondo e terzo decimo di guerra sulla imposta fondiaria, or ora sancita per legge e intimamente legata con quella della perequazione fondiaria nella intenzione del Governo, che presentò le due riforme abbinate; mentre del resto lo sgravio suddetto fu ed è riconosciuto come indispensabilmente reclamato dalle condizioni della proprietà e dell'industria agraria;

2. contro gli inacerbimenti della tassa di bollo e registro, nocevoli alla transazioni fondiaria ed agricole, notando specialmente l'ommissione della proposta di mitigazioni fiscali riguardanti:

a) la permuta dei fondi rurali, riconoscendosi nella stessa relazione, che precede il disegno di legge presentato da S. E. il Ministro delle finanze, il 25 novembre 1885, la tassa relativa nella misura attuale assai nociva all'assetto della proprietà ed all'economia rurale; ed esprimendosi in essa l'intendimento di voler giovare, particolarmente alla piccola possidenza,

b) gli atti di vendita di prodotti agrari, e di bestiame,

c) le locazioni dei beni immobili di minor entità, proposte tutte inserite negli art. 10, 11, 2 dell'allegato C al disegno di legge sopracitato, contenente le modificazioni alle tasse sugli affari, poco dopo ritirate, ed ora ripresentate nell'allegato ai provvedimenti finanziari del 18 corr. e

si deplora che lo stato delle pubbliche finanze si sia inaspettatamente rivelato grave al punto, da spingere il Governo su una via così funesta per gli interessi nazionali.

Monumento a Garibaldi in Verona. — La Presidenza della Società dei Reduci di Padova avverte i soci che il Comitato per l'inaugurazione del Monumento a Garibaldi in Verona, la quale avrà luogo il quindici maggio, ha mandato per la Società dei Reduci Padova quattro inviti (così ridotti per cagione di spazio) i quali godranno del ribasso del 50 per 0,0 sui prezzi ferroviari.

Especially la Presidenza invita quei soci che intendessero recarsi a Verona pel 15 maggio, a voler iscriversi presso di essa prima del 10 maggio, per la distribuzione degli inviti, avvertendo che il prezzo del viaggio, andata e ritorno, è di L. 6.70 per la 2.ª classe, e di L. 4.40 per la 3.ª

Nella ricorrenza del trigésimo della sua morte, facendo eco a quanto già scrivemmo, ci associamo a quanto è stato pure pubblicato da

— Riveder chi?

— La vostra modista.

— Vi sta a cuore?

— Molto meno che a voi, signorino.

— Forse avete ragione.

Il duca abbattè il baluardo. Germana servì di ponte d'unione fra i due campi.

— Convenite che l'avete trovata ammirabile?

— Lo confesso.

— Vedete?

— Forse che il Creatore non ha fatto i bei visi per il piacere degli occhi? Io mi conformo alle sue intenzioni. Ma se preferite una conferenza alla Sorbona sul sanscrito, e le lingue sacre dell'Indostan, ditelo.

— Voi scherzate.

— A San Tommaso d'Aquino, c'è anche una predica fatta dal padre Arsenio, un cappuccino cortese. Fa piacere sentire, un cappuccino. Per me è indifferente, ma se questo divertimento vi garba...

— Grazie.

La conversazione rimase un momento sospesa. I due nobili affamati avevano dinanzi a loro delle uova al guscio.

Si ha un bel nascere duca o principe, avere antenati nella seconda crociata e contare fra i suoi ascendenti degli scudieri di Luigi l'Ostinato, ma non si può vivere continuamente di tartuffi e pasticci. (Continua.)

— Ne comprendo il motivo.

— Ah!

— Non vi dispiacerebbe certo rivederla.

— Ah!

parecchi giornali nella dolorosa circostanza della morte della nob. signora Ginevra Usoni Galanti, madre dell'egregio preside del nostro R. Liceo-Ginnasio. Fu donna d'alto sentire, di mente retta, savia nel consiglio, e che consacrò tutta sé stessa alla famiglia dalla quale era adorata.

Sottoscrizione pel capitano Casati. — Riceviamo dal locale Comitato e pubblichiamo l'elenco degli oblatori e delle offerte raccolte in Padova a favore del capitano Casati:

Co. Paolo Camerini L. 50, co. V. Moschini 20, co. Augusto Corinaldi 10, march. Giov. Selvatico 10, co. Rasini 10, bar. F. Onesti Fioravanti 10, co. V. Giusti 10, sig. F. Crovato 5, prof. G. Omboni 5, avv. G. Viterbi 5, prof. A. Biasutti 5, avv. A. Marzolo 5, prof. G. Marinelli 5, prof. nob. E. N. Legnazzi 5, co. Amedeo Corinaldi 5, avv. A. Cardin Fontana 5, co. Fr. Folco 5, avv. Fr. Paresi 5, G. Romiati 5, dott. Nap. D'Ancona 3, march. A. Dondi Orologio 5, Manzoni e Olivetto 2, D. Toschi 1, Suman 0.45, Trevisan G. B. 1, Bonatti 0.50, Bombarda 0.40, Petracchino 0.20, N. N. 0.55, Trevisan 0.50, Ceconi 1, G. Manfredini 1.

Totale L. 196 60

Che unite alle . . . » 409.50 risultate dalla conferenza del cav. Pecile, fanno ascendere ad un totale di . . . » 606.10 la somma raccolta dal Comitato Padovano e già spedita alla Società di Esplorazione Comm. in Africa, residente in Milano.

La Presidenza
Avv. Ad. Cardin Fontana — Prof. G. Marinelli — Avv. G. Viterbi

Beneficenze. — La sig. Carlotta Paresi vedova del compianto sig. Alessandro Pasquali Petretti rimise alla Congregazione di Carità una propria offerta di L. 500 a favore dei poveri più meritevoli per incensurabile condotta e per miseria della parrocchia di S. Giustina da distribuirsi equamente dalla Congregazione stessa in concorso del r. parroco.

I preposti alla Pia Opera esprimono alla nobile offerente la loro gratitudine.

— Il testè compianto e benemerito Alessandro Pasquali Petretti con suo testamento olografo, 4 novembre 1886, ha disposto a favore dell'Orfanotrofio Femminile di S. Maria delle Grazie, il legato di L. 2000 e ciò in aumento di patrimonio, con esenzione da tasse. Ed inoltre venne comunicato che collo stesso testamento, ha pure disposto altro legato di L. 5000 a favore dell'Istituto Maschile Vittorio Emanuele, e questo allo scopo che venga istituita e mantenuta una speciale Opera Pia.

Il Consiglio Amministrativo dei due patri Istituti, rende pubblica testimonianza di questi atti di sublime carità, ed alla sua perenne riconoscenza verso il grande benefattore, aggiunge le più vive condoglianze nella irreparabile perdita.

— Il nob. sig. Alessandro Pasquali Petretti legò a questo comitato dell'Orfanotrofio Marino L. 1000, la Presidenza rende pubblico il generoso lascito ad esempio e per dimostrazione di profonda gratitudine alla venerata memoria del caritatevole perduto.

Rissa e ferimento. — Verso le ore 1 della scorsa notte in Via Turchia vennero a d'verbio e quindi a vie di fatto certi Z... C... e B... L... quest'ultimo riportava due ferite alla testa prodotte da un bastone ad opera dello Z.

Il B. venne condotto al Civico Ospedale.

A questo proposito ci scrivono: «La Via Turchia ha proprio la iettatura, sebbene sia una delle più importanti e frequentate della nostra città. Ivi la vita dei cittadini è di continuo in pericolo pel cornicione che cade a pezzi; e la notte gli infelici abitanti sono disturbati fin verso le due da continui ed incessanti schiamazzi, baruffe ecc. Perché vi sono i

carabinieri e le guardie di P. S. se non fanno rispettare i regolamenti nel punto più centrale di Padova? Questa notte una rissa tremenda durò per più d'un'ora, cioè dalle 12 1/2 alle 1 1/2, senza che si vedesse nè un cappello da carabiniere, nè un kappi. Sarebbe meglio sopprimere e carabinieri e la P. S. visto che a nulla servono almeno per Via Turchia, la Generentola delle contrade di Padova.»

Tentato furto. — La scorsa notte mediante scassinamento della porta d'ingresso entrarono in una casa in via Savonarola, ed entrati nella camera da letto sforzarono un comodò, ma nessun oggetto fu involato perchè i ladri udendo rumore presero la fuga.

Più tardi la questura mise le mani su certi S... G... e C... V... falegnami, i quali furono condotti ai Paolotti.

Teatro Garibaldi. — Questa sera spettacolo d'onore del direttore sig. Lorenzo Chiarini con questo programma:

L'Agenzia Parapetti, commedia in due atti, protagonista il Cavalli, e prima rappresentazione del ballo storico militare in due atti e cinque quadri di T. Onofri: *I due sergenti al cordone sanitario di Porto Vandrè*. Ci aspettiamo un teatrone come a buon diritto deve attendersi il bravo seratone.

Arresto. — Venne ieri arrestato certo B. G. imputato di complicità di furto.

Una al di. — Tra amici.
— A me piacciono le bionde grasse.
— E a me le... castagne secche.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — Compag. Chiarini-Onofri e Caravatti-Cavalli: *L'Agenzia Parapetti*, commedia — *I due sergenti al cordone sanitario di Porto Vandrè*, ballo — Ore 8 1/2 pom.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 3 Maggio

Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L.	99 15 —
Fine corrente	99 40 —
Fine prossimo	— — —
Genove	78 75 —
Banco Note	2 00 3/4
Marche	1 24 3/4
Banche Nazionali	2200 — —
Banca Naz. Toscana	1105 — —
Credito Mobiliare	1000 — —
Costruzioni Venete	327 — —
Banche Venete	361 — —
Cotonificio Veneziano	215 — —
Credito Veneto	275 — —
Tramvia Padovano	340 — —
Guidovie	91 — —

Lo Studio dei Tipi

[Nota giornaliera]

Occhi che formano un angolo oblungo, acuto, appuntato verso il naso appartengono a persone giudiziose e scaltre. E quando la palpebra superiore descrive un arco a pieno sesto è segno di una indole buona e di molta delicatezza; talvolta pure di carattere timido. Se la palpebra si delinea pressochè orizzontalmente sull'occhio, e taglia diametralmente la pupilla annunzia d'ordinario un uomo scaltro e astuto; ma non è detto per altro che tale forma dell'occhio distrugga l'onestà del cuore. Occhi grandissimi invece di un cerchio carico e quasi trasparenti, veduti di profilo, rivelano sempre un concepimento pronto e vasto, ma al tempo stesso un carattere assai sensibile, ma difficile a trattarsi, perchè sospettoso, geloso, e suscettibile di prevenzione.

Due giorni d'un Almanacco

3 Maggio Martedì — Muore Ximenes L. di Trapani, matematico e idraulico, letterato. 1716 1786 — Invenz. della SS. Croce.

4 Maggio Mercoledì — Muore Al-dobrandini U. filosofo e medico, di Bologna. 1522 1605 — S. Monica vedova.

Un po' di tutto

Un colpo di rivoltella in teatro. — Venerdì sera, verso le ore 11, un signore, trovandosi in un palco al teatro Scribe a Torino, non si sa perchè, volle assicurarsi se la bacchetta della sua rivoltella era a posto. Nel maneggiar l'arma partì un colpo, il quale però fortunatamente non ferì nessuno.

Accorse le guardie di P. S. di servizio, dichiararono in contravvenzione l'imprudente.

Un villaggio svizzero in ceneri. — Si ha da Corra che il bel villaggio di Sils presso Thusis fu distrutto da un incendio; sole cinque case rimangono in piedi.

Una sottoscrizione per Schnaebele. — E' giunto a Parigi il commissario Schnaebele, ma nessuno sapendo di quell'arrivo, si può dire che giunse incognito.

Ebbe subito un abboccamento col ministro dell'interno e preside del Consiglio, Goblet.

Gli fu accordato un congedo di due mesi e avrà diritto alla pensione.

La France ha aperto una sottoscrizione per regalargli una croce della Legione d'Onore in diamanti.

Hanno sottoscritto per primi i fratelli e otto membri della famiglia Gautsch (Gautsch, come è noto, è il commissario tedesco che tramò l'arresto).

Si confermerebbe che il processo incominciato dalla Corte di Giustizia di Lipsia continuerà e che Schnaebele sarà giudicato in contumacia.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 3, ore 9 25 ant.

Grande impressione la discussione di ieri. Branca e Bertollo furono violenti contro Magliani; Luzzatti fu costretto associarvisi stando grande impressione.

I progetti di Bertholè-Viale incontrarono tutto il pubblico favore. Pochissimi i deputati presenti; se ne attendono stassera.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 2. — Il *Debats* ha da Berlino: La votazione unanime dei crediti militari suppletori da parte della commissione del bilancio, compresi i membri progressisti, fu vivamente commentata. Credesi che le comunicazioni confidenziali, fatte dal ministro della guerra, vi han prodotto impressione profonda. Il numero di persone implicate nella cospirazione scoperta in Alsazia è di già considerevole.

Strasburgo, 2. — La *Gazette Ufficiale* dichiara infondata la notizia che lo stato di guerra sarebbe proclamato in Alsazia.

Sofia, 2. — I reggenti furono calorosamente accolti a Tirnova — Ra deslavof è ora a Filippopoli. — Nei circoli ben informati considerasi prossima la convocazione della Sobranja.

Atene, 2. — I Sovrani, accompagnati dal principe reale e dalla maggior delle principesse lasciarono stamane Atene per far un giro di circa tre settimane nel Peloponneso. I reali passeranno a Tripolizza la giornata del 5, festa di San Giorgio.

Cairo, 2. — Dopo l'ultimo coupon l'incasso del debito unificato di 1,628,000 privilegiati e di 30,000 lire.

Suakim, 2. — I disertori riferiscono che gli insorti sono completamente sloggiati da Kassala dalla tribù Hadendowas appoggiata da altre tribù. Osman Digna e Abugirga furono fatti prigionieri.

Londra, 2. — Il *Daily Chronicle* dice: Un violento uragano nel basso Egitto. Gran parte della ferrovia fu distrutta fra Suez e Ismailia; guasti importanti a Cairo.

Belfast, 1. — Disordini nel quartiere di Fallsroad in seguito alla chiusura di uno spaccio di bevande. La polizia, avendo arrestato un perturbatore, venne assalita da colpi di pietra, e bottiglie; dovette tirare sulla folla. Sono giunti rinforzi e si è ristabilito l'ordine. Parecchi agenti furono gravemente feriti.

Atene, 2. — L'agitazione si estende nell'isola di Candia. Parecchi cristiani e turchi furono uccisi in rissa.

Londra, 2. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Sopra 15 accusati nel processo per l'attentato contro lo Czar, sette furono condannati a morte; gli altri si invieranno in Siberia.

La Canca, 2. — Non vi furono altri disordini, ma continua l'agitazione. E' giunto un legno da guerra francese. Attendonsi due legni inglesi e uno russo. E' pure annunciato pel domani l'arrivo dell'avviso *Colonna* della marina italiana.

F. ZON, Direttore.
STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

Premiato Stabilimento Balneare di RONCEGNO (TREN TINO)

Acque Minerali arsenico ferruginose per cure interne ed esterne. — Cura idroterapica. — Bagni Russi. — Sala elettroterapica. — Inalazioni. — Aria Compressa.

Aperto dal 1.° Maggio a tutto Settembre.

Fratelli Dottori WAIZ PROPRIETARI.

Il proprietario del Ristorante in Via Maggiore

GLI STATI UNITI

ha la rappresentanza ed il deposito (unico per la Provincia di Padova) della

BIRRA DI PUNTIGAM

PROVARE

LA CONSERVA DI POMIDORO



DEL PREMIATO

Stabilimento a Vapore R. Zanella di Verona

e la si preferirà a qualunque altra qualità.

In Padova si vende nella Drogheria Dal Medico Benedetto Via Boccalerie, Piazza Frutti.

ANTIPOLIOTRICO

Ripristina il color naturale ai capelli, ne rinforza la radice e ne arresta la caduta. Non macchia la pelle nè la biancheria. Effetto garantito **Lire 1,50 la bottiglia**

MELANOCROMO

TINTURA NERA PER CAPELLI E BARBA INSTANTANEA

Conferisce prontamente un magnifico color nero lucido. È di facilissima applicazione; economica rispetto ad ogni altra tintura. **Lire 2,50 la bottiglia**

Si preparano e vendono dal farmacista E. Sertorio, PADOVA, Via del Sale.

BANCO A. BASEVI PADOVA

Piazza Frutti 553 Piano terreno e primo piano

Cambio di Valute d'ogni specie — Acquisto e vendita di effetti pubblici, di Lotterie Nazionali ed Estere, di Azioni e d'Obbligazioni di Società Industriali e Commerciali, di Prestiti Provinciali, Municipali e Ferroviarij ecc.

Anticipazioni di rimborsi, premj e coupons. Sovvenzioni ed aperture di credito in conto corrente garantito su valori d'ogni specie.

Sottoscrizioni e versamenti su valori Italiani ed Esteri. Verifica di Estrazioni in corso ed arretrate di Lotterie Nazionali ed Estere.

Servizio di Cassa ed Amministrazioni private relative a fondi pubblici.

Il Banco effettua per i clienti gratuitamente, verso il solo rimborso delle eventuali spese, le verifiche di estrazioni, le informazioni sulle variazioni di prezzo dei valori dati in nota, il cambio dei titoli, l'incasso dei premi, dei rimborsi e dei coupons.

AVVISO

La sottoscritta Ditta G. e B. f.lli GUERRANA, per comodità dell'estesa sua clientela, ha aperto col giorno 9 Aprile 1887, in Padova Via Borgo Bianco al civico N. 1123 A all'insegna dell'

ISOLA BELLA

uno spaccio vini nostrani e di Valpolicella delle migliori qualità, per asporto all'ingrosso ed al dettaglio, a prezzi modicissimi.

B. e G. f.lli GUERRANA.

C. D. PAVAN CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

SERVIZIO TELEFONICO

Premiata Fabbrica Cappelli

Borgo Codalunga N. 4759

GIUSEPPE INDRÈ

Oltre alle spedizioni all'ingrosso vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ

Cappellini per Fanciulli

Cappelli per Sacerdoti

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

GUIDOVIE CENTRALI VENETE

ORARIO attivato col giorno 1 Maggio 1887.

PADOVA - FUSINA - VENEZIA

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI
	Ordinari			Andata Ritorno			
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	
6	0,50	0,35	0,25	0,60	0,40	—	Venezia R. Schiavoni p.
7	0,60	0,40	0,30	—	—	—	Venezia Zattere . . .
11	0,90	0,55	0,40	1,45	1,20	0,80	Fusina . . .
14	1,10	0,70	0,50	1,80	1,40	1,00	Malcontenta . . .
18	1,40	0,95	0,65	2,25	1,55	1,15	Ortogo . . .
22	1,95	1,30	0,85	2,85	2,05	1,45	(Mira Porte . . .
24	2,15	1,40	0,90	3,45	2,50	1,65	(Mira Taglio . . .
26	2,45	1,50	1,00	4,05	2,75	1,80	Dolo . . .
30	2,65	1,70	1,10	4,65	3,15	2,00	Friesso d'Artico . . .
35	3,05	2,10	1,35	5,05	3,60	2,15	(Sira . . .
40	3,35	2,40	1,55	5,45	3,90	2,25	(Casello N. 7 . . .
42	3,55	2,60	1,65	5,85	4,15	2,35	Noventa . . .
44	3,75	2,80	1,80	6,25	4,40	2,50	Ponte di Brenta . . .
46	3,95	3,00	1,95	6,65	4,65	2,65	Padova S. Sofia . . .
48	4,15	3,20	2,10	7,05	4,90	2,80	Per Bagnoli . . .
49	4,35	3,40	2,25	7,45	5,15	2,95	
50	4,55	3,60	2,40	7,85	5,40	3,10	
51	4,75	3,80	2,55	8,25	5,65	3,25	
52	4,95	4,00	2,70	8,65	5,90	3,40	
53	5,15	4,20	2,85	9,05	6,15	3,55	
54	5,35	4,40	3,00	9,45	6,40	3,70	
55	5,55	4,60	3,15	9,85	6,65	3,85	
56	5,75	4,80	3,30	10,25	6,90	4,00	
57	5,95	5,00	3,45	10,65	7,15	4,15	
58	6,15	5,20	3,60	11,05	7,40	4,30	
59	6,35	5,40	3,75	11,45	7,65	4,45	
60	6,55	5,60	3,90	11,85	7,90	4,60	
61	6,75	5,80	4,05	12,25	8,15	4,75	
62	6,95	6,00	4,20	12,65	8,40	4,90	
63	7,15	6,20	4,35	13,05	8,65	5,05	
64	7,35	6,40	4,50	13,45	8,90	5,20	
65	7,55	6,60	4,65	13,85	9,15	5,35	
66	7,75	6,80	4,80	14,25	9,40	5,50	
67	7,95	7,00	4,95	14,65	9,65	5,65	
68	8,15	7,20	5,10	15,05	9,90	5,80	
69	8,35	7,40	5,25	15,45	10,15	5,95	
70	8,55	7,60	5,40	15,85	10,40	6,10	
71	8,75	7,80	5,55	16,25	10,65	6,25	
72	8,95	8,00	5,70	16,65	10,90	6,40	
73	9,15	8,20	5,85	17,05	11,15	6,55	
74	9,35	8,40	6,00	17,45	11,40	6,70	
75	9,55	8,60	6,15	17,85	11,65	6,85	
76	9,75	8,80	6,30	18,25	11,90	7,00	
77	9,95	9,00	6,45	18,65	12,15	7,15	
78	10,15	9,20	6,60	19,05	12,40	7,30	
79	10,35	9,40	6,75	19,45	12,65	7,45	
80	10,55	9,60	6,90	19,85	12,90	7,60	
81	10,75	9,80	7,05	20,25	13,15	7,75	
82	10,95	10,00	7,20	20,65	13,40	7,90	
83	11,15	10,20	7,35	21,05	13,65	8,05	
84	11,35	10,40	7,50	21,45	13,90	8,20	
85	11,55	10,60	7,65	21,85	14,15	8,35	
86	11,75	10,80	7,80	22,25	14,40	8,50	
87	11,95	11,00	7,95	22,65	14,65	8,65	
88	12,15	11,20	8,10	23,05	14,90	8,80	
89	12,35	11,40	8,25	23,45	15,15	8,95	
90	12,55	11,60	8,40	23,85	15,40	9,10	
91	12,75	11,80	8,55	24,25	15,65	9,25	
92	12,95	12,00	8,70	24,65	15,90	9,40	
93	13,15	12,20	8,85	25,05	16,15	9,55	
94	13,35	12,40	9,00	25,45	16,40	9,70	
95	13,55	12,60	9,15	25,85	16,65	9,85	
96	13,75	12,80	9,30	26,25	16,90	10,00	
97	13,95	13,00	9,45	26,65	17,15	10,15	
98	14,15	13,20	9,60	27,05	17,40	10,30	
99	14,35	13,40	9,75	27,45	17,65	10,45	
100	14,55	13,60	9,90	27,85	17,90	10,60	

PADOVA - CONSELVE - BAGNOLE

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI
	Ordinari			Andata Ritorno			
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	
3	0,30	0,20	0,15	0,55	0,35	0,25	Bagnoli . . .
8	0,65	0,45	0,30	1,10	0,75	0,55	Conselve Fermata . . .
11	0,90	0,55	0,40	1,50	0,90	0,65	Conselve Stazione . . .
14	1,20	0,75	0,55	2,00	1,25	0,80	Cartura . . .
17	1,45	0,85	0,60	2,45	1,45	1,00	Cagnola . . .
21	1,85	1,15	0,75	2,85	1,65	1,15	Cattura . . .
22	1,95	1,25	0,80	3,00	1,75	1,25	Conselve Stazione . . .
24	2,15	1,40	0,90	3,30	1,90	1,35	Conselve Fermata . . .
26	2,35	1,55	1,00	3,60	2,05	1,45	Bagnoli . . .
28	2,55	1,70	1,10	3,90	2,20	1,60	
30	2,75	1,85	1,20	4,20	2,35	1,75	
32	2,95	2,00	1,30	4,50	2,50	1,90	
34	3,15	2,15	1,40	4,80	2,65	2,05	
36	3,35	2,30	1,50	5,10	2,80	2,20	
38	3,55	2,45	1,60	5,40	2,95	2,35	
40	3,75	2,60	1,70	5,70	3,10	2,50	
42	3,95	2,75	1,80	6,00	3,25	2,65	
44	4,15	2,90	1,90	6,30	3,40	2,80	
46	4,35	3,05	2,00	6,60	3,55	2,95	
48	4,55	3,20	2,10	6,90	3,70	3,10	
50	4,75	3,35	2,20	7,20	3,85	3,25	
52	4,95	3,50	2,30	7,50	4,00	3,40	
54	5,15	3,65	2,40	7,80	4,15	3,55	
56	5,35	3,80	2,50	8,10	4,30	3,70	
58	5,55	3,95	2,60	8,40	4,45	3,85	
60	5,75	4,10	2,70	8,70	4,60	4,00	
62	5,95	4,25	2,80	9,00	4,75	4,15	
64	6,15	4,40	2,90	9,30	4,90	4,30	
66	6,35	4,55	3,00	9,60	5,05	4,45	
68	6,55	4,70	3,10	9,90	5,20	4,60	
70	6,75	4,85	3,20	10,20	5,35	4,75	
72	6,95	5,00	3,30	10,50	5,50	4,90	
74	7,15	5,15	3,40	10,80	5,65	5,05	
76	7,35	5,30	3,50	11,10	5,80	5,20	
78	7,55	5,45	3,60	11,40	5,95	5,35	
80	7,75	5,60	3,70	11,70	6,10	5,50	
82	7,95	5,75	3,80	12,00	6,25	5,65	
84	8,15	5,90	3,90	12,30	6,40	5,80	
86	8,35	6,05	4,00	12,60	6,55	5,95	
88	8,55	6,20	4,10	12,90	6,70	6,10	
90	8,75	6,35	4,20	13,20	6,85	6,25	
92	8,95	6,50	4,30	13,50	7,00	6,40	
94	9,15	6,65	4,40	13,80	7,15	6,55	
96	9,35	6,80	4,50	14,10	7,30	6,70	
98	9,55	6,95	4,60	14,40	7,45	6,85	
100	9,75	7,10	4,70	14,70	7,60	7,00	

MALCONTENTA - MESTRE

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI
	Ordinari			Andata Ritorno			
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	
6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Da Padova . . .
7	0,60	0,40	0,30	1,00	0,70	0,50	Malcontenta . . .
11	0,90	0,55	0,40	1,45	1,00	0,70	Mestre . . .
14	1,20	0,75	0,55	1,90	1,35	0,95	Malcontenta . . .
17	1,50	0,95	0,70	2,35	1,65	1,15	Per Treviso . . .
21	1,85	1,15	0,85	2,80	1,95	1,35	Per Portogruaro . . .
22	1,95	1,25	0,90	2,95	2,05	1,45	
24	2,15	1,40	0,95	3,15	2,20	1,55	
26	2,35	1,55	1,05	3,35	2,35	1,65	
30	2,75	1,85	1,25	3,95	2,75	1,95	
35	3,25	2,25	1,55	4,65	3,25	2,35	
40	3,75	2,75	1,95	5,35	3,75	2,85	
45	4,25	3,25	2,35	6,05	4,25	3,35	
50	4,75	3,75	2,75	6,75	4,75	3,85	
55	5,25	4,25	3,15	7,45	5,25	4,35	
60	5,75	4,75	3,55	8,15	5,75	4,85	
65	6,25	5,25	3,95	8,85	6,25	5,35	
70	6,75	5,75	4,35	9,55	6,75	5,85	
75	7,25	6,25	4,75	10,25	7,25	6,35	
80	7,75	6,75	5,15	10,95	7,75	6,85	
85	8,25	7,25	5,55	11,65	8,25	7,35	
90	8,75	7,75	5,95	12,35	8,75	7,85	
95	9,25	8,25	6,35	13,05	9,25	8,35	
100	9,75	8,75	6,75	13,75	9,75	8,85	

NB. Il servizio fra Venezia e Fusina viene fatto a mezzo dei piroscafi della Società Veneta Lagunare.

